



24 FEB. 2010

Unicoli

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Alta Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso VENEZIA.

PERVENUTO IL
26 FEB 2010

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0003109 24/02/2010
Cl. 34.07.01/5
Este

Allegati: *Risposta al foglio del*

Servizio *N.*

ESTE

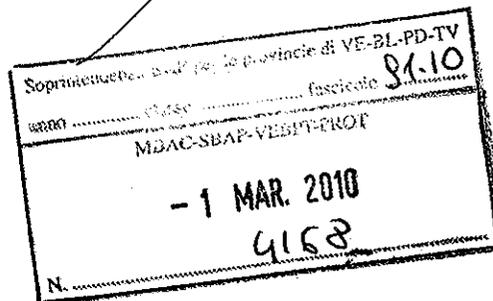
OGGETTO: ~~ABANO TERME~~ (Padova) – Villa Mattiolo, sita in via Chiesa Motta, 27 (C.T. foglio 25, particella 9), di proprietà del Comune di Este (Padova).-
Richiesta di trascrizione del provvedimento 10 febbraio 2010 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 2 febbraio 2010.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MIC/AC
22/02/2010
PD ESTE Villa Mattiolo DDG- TRASCR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 16782 del 17 agosto 2009, ricevuta il 25 agosto 2009, con la quale il Comune di Este (Padova) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	VILLA MATTIOLO
provincia di	PADOVA
comune di	ESTE
località	MOTTA
proprietà	COMUNE DI ESTE (PADOVA)
sito in	VIA CHIESA MOTTA, 27

distinto al C.T.	Foglio 25, particella 9;
confinante con	foglio 25 (C.T), particelle 8 - 125 - 7 - 10 e 11 - Canale di Este e strada da Monselice a Bevilacqua;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 24199 del 9 dicembre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 15156 del 6 novembre 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	VILLA MATTIOLO
provincia di	PADOVA
comune di	ESTE
località	MOTTA
proprietà	COMUNE DI ESTE (PADOVA)
sito in	VIA CHIESA MOTTA, 27

distinto al C.T. Foglio 25, particella 9,
confinante con foglio 25 (C.T), particelle 8 - 125 - 7 - 10 e 11 - Canale di Este e strada da Monselice a Bevilacqua,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato VILLA MATTIOLO, sito nel comune di Este (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 26 gennaio 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di ESTE (PD)
Piazza Maggiore, 6

"Villa Mattiolo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà pubblica: Comune di Este
C.T. Foglio 25, Particella 9

Villa Mattiolo sorge tra il Canale Bisatto, antico emissario del Bacchiglione, e l'allora Strada Regia Postale, in località Motta d'Este.

Un indizio sull'antica origine del luogo viene fornita dall'Alessi che nel 1776 scrive: ".....Nella villa della Motta, tra il fiume e la strada pubblica sopra un alzamento di terra fatto a mano che diede nome a quel luogo era una torre probabilmente con muri all'intorno che si dice anche Doglione..." (I. Alessi, Ricerche storico critiche delle antichità di Este, 1776).

La villa è stata costruita in posizione particolare, nei pressi dell'antico canale navigabile che collega Este a Monselice. Il Canale Bisatto, al quale il manufatto risulta dunque strettamente correlato, sia dal punto di vista tipologico che funzionale, venne infatti realizzato nel 1139, a scopo difensivo, da Vicenza in guerra con Padova. Affacciato su una piccola corte cintata, il complesso architettonico di Villa Mattiolo, che comprende annessi e barchessa, si presume realizzato a metà del Seicento, dati i peculiari caratteri stilistici e distributivi dello stesso. Complessivamente l'immobile si qualifica per la volumetria sobria ed essenziale e per il significativo utilizzo di materiali costruttivi tipici della tradizione edilizia del territorio, secondo tipologie tecnico-costruttive che palesano la funzione specificatamente 'rurale' della struttura. Ingentiliscono il fabbricato padronale eleganti dettagli strutturali, come i pianerottoli voltati a crociera nel vano scala; gli oculi ellittici su parte dei prospetti; la cornice di gronda dentellata.

Originariamente, il complesso era costituito dalla grande villa centrale a tre piani, alla quale era accostato un corpo a due piani dal tetto a capanna, probabilmente un'abitazione bracciantile. Di fronte al corpo principale erano posizionate le stalle.

La situazione attuale si presenta leggermente modificata con alcune superfetazioni: alla casa bracciantile è stato accostato un corpo d'ingresso al quale si accede mediante una scala metallica, così da rendere possibile l'accesso alle antiche cantine dal piano terra; è stata modificata la sagoma originaria delle stalle e vi è stato accostato un ampio portico (oggi entrato a far parte della fisionomia formale della corte).

La villa è contraddistinta da un corpo regolare quadrangolare, elevato di due piani più soffitta; il fronte principale è scandito in sette assi di aperture tutte architravate, tranne il portale al piano terra e la portafinestra, ora tamponata, in corrispondenza del salone passante al piano nobile. La pietra tenera è uno dei materiali più caratterizzanti i dettagli di questa fabbrica: le soglie delle finestre, i piedritti, le ghiere, le imposte dei due portali e per il terrazzino sul quale si affacciava la luce mediana del piano nobile, oggetto evidentemente demolito.

La struttura portante perimetrale e interna è costituita da muratura in laterizio pieno, solai in legno con controsoffitto e copertura con orditura in legno, tavelle in cotto e manto di copertura in coppi.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

A protezione dell'argine, il lato nord del complesso verso il canale è difeso dal dilavamento con un contrafforte in muratura; tale fronte presenta il solo piano nobile più le soffitte e, vista la presenza dell'argine, è facilmente ipotizzabile che qui vi fosse un accesso diretto al salone mediano la cui porta è stata evidentemente tamponata e sostituita da finestra, come si evince dalla mancanza della soglia in pietra, che invece riscontriamo in tutte le altre forature.

Nonostante il complessivo stato di degrado e abbandono, spicca, lungo i quattro lati della villa, una gradevole cornice di gronda a dentelli di pregevole fattura.

All'interno è presente la tradizionale distribuzione delle stanze con saloni passanti al centro di accesso alle stanze laterali. La scala è posta al centro del lato rivolto ad ovest, con i pianerottoli illuminati da finestre accoppiate quasi a formare delle bifore.

La barchessa ha aperture con architravi poggiate su pilastri in laterizio; l'annesso sul lato ovest è stato più volte manomesso e modificato perdendo così le sue caratteristiche originarie.

Tutto il complesso è cintato da un alto muro in mattoni con gli ingressi segnati da pilastri di foggia settecentesca, nel caso dell'accesso pedonale, e da una tettoia con travature in legno e copertura in coppi, nel caso dell'accesso carraio.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il complesso possa costituire una significativa testimonianza dell'organizzazione funzionale e degli stilemi architettonici caratteristici delle architettura di villa, legata alla gestione agricola del territorio, in cui era organizzato l'entroterra della Repubblica di Venezia. Per la caratteristica configurazione edilizia e tipologica esso pertanto si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soranzo



SF / FDR / CRA_verifiche_di interesse_este_villa mattiolo

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F. 80040010276



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di ESTE (PD)

"Villa Mattiolo"

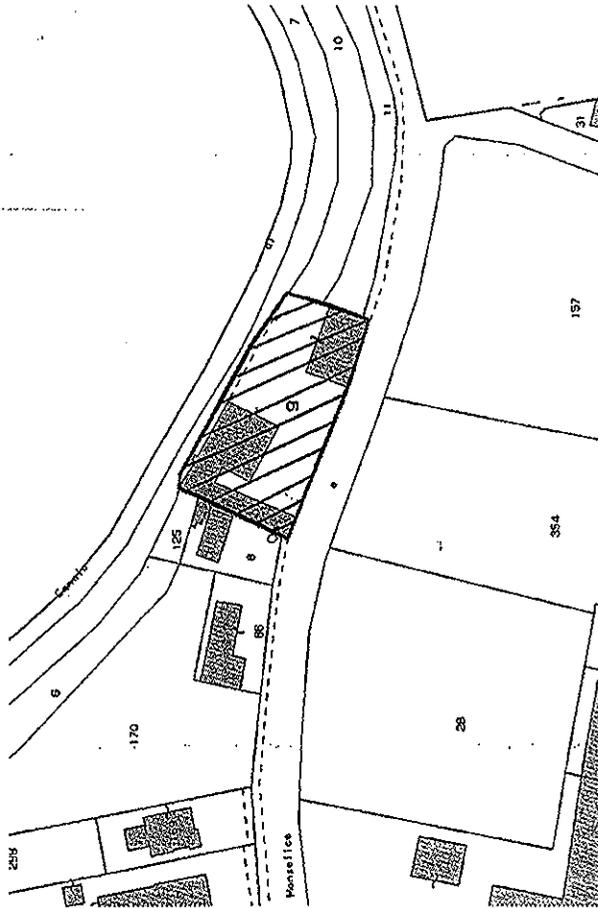
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Foglio 25, Particella 9 (C. T.)

Art. 10 D.Lgs 42/2004



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabrina Ferrari



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

